

(TEATRALE)

della non conformità

Un attore non vedente, una giovane performer con osteogenesi imperfetta e una compagnia formata da persone disabili sono risultati tra i vincitori del Premio Ubu 2018, uno dei riconoscimenti più importanti nel panorama artistico italiano.

Tra le motivazioni della giuria nessuna volontà di far emergere la diversità, ma solo l'idea che a vincere debbano essere davvero i migliori. La parola ai protagonisti

Sono l'emblema di quanto di meglio il panorama teatrale italiano abbia saputo offrire lo scorso anno. Rappresentano l'eccellenza. Non a caso sono tra i vincitori, *ex aequo*, del Premio Ubu 2018, uno dei riconoscimenti più importanti per chi ha fatto dello stare sul palco il proprio mestiere. Sono Gianfranco Berardi (miglior attore, *Amleto take away* la sua ultima produzione), Chiara Bersani (nuova attrice/performer under 35 con il suo *Gentle Unicorn*) e l'Accademia Arte della diversità - Teatro la Ribalta diretta da Antonio Vigani (premio speciale della giuria per il miglior progetto artistico). Ma sono anche, rispettivamente, un non vedente, una giovane con osteogenesi imperfetta e una compagnia formata da una decina di persone con disabilità cognitiva o disagio psichico. I vincitori della scorsa stagione – 22 i premi assegnati dalla quarantunesima edizione degli Ubu – sono stati decretati da un referendum a cui hanno partecipato 64 votanti, tra critici e studiosi teatrali, attraverso

un sistema composto da due fasi: prima l'invio delle preferenze, poi il ballottaggio. Quindi nessuna volontà preconstituita di far emergere la disabilità, ma certamente un segno che i tempi sono cambiati e che si sono smussati gli angoli di un intero sistema.

Il premio dedicato a Franco Quadri, uno dei più grandi critici teatrali del Novecento, l'equivalente del David di Donatello per il cinema, ha dimostrato così che si può stare in scena da professionisti energici e irriverenti anche se si è ciechi, che si può essere una performer interessante anche con un corpo non convenzionale, che si può essere una compagnia di attori disabili senza per questo realizzare spettacoli amatoriali. Tanto per chiarire la portata del riconoscimento, solo per fare un esempio, l'altro miglior attore di teatro decretato dal Premio Ubu 2018 è stato Lino Guanciale, più noto al grande pubblico per i suoi ruoli nelle fiction Rai: da *Che Dio ci aiuti* a *Non dirlo al mio capo*, passando per *La porta rossa* e *L'allieva*.